

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2025/2027 PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE N. 9 VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE (L. 8 novembre 2000, n. 328 e L.R. 12 marzo 2008, n. 3)

L'anno 2024, nel mese di Dicembre, il giorno 04, tra i seguenti soggetti:

- 1. 24 Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 9 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve:** Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve;
- 2. Unione dei Comuni della Presolana** (Cerete, Fino del Monte, Onore, Songavazzo);
- 3. Comunità Montana di Scalve;**
- 4. Comunità Montana Valle Seriana;**
- 5. Provincia di Bergamo;**
- 6. ATS di Bergamo;**
- 7. ASST Bergamo EST.**

RICHIAMATE:

- **Legge 8 novembre 2000 n. 328** - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ed in particolare il Capo I – Principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui si riporta integralmente l'art. 1 – Principi generali e finalità:
 1. «*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.*
 2. *Ai sensi della presente legge, per «interventi e servizi sociali» si intendono tutte le attività previste dall'articolo 128 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;*
 3. *La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della presente legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali;*
 4. *Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;*

5. Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata;
6. La presente legge promuove la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui al comma 1;
7. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione...»;
- La richiamata Legge 328/2000 individua quali strumenti per favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi sociali: il Piano nazionale e i Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali, il Piano di Zona, il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, il Sistema informativo dei servizi sociali;
- **Legge Regionale n. 3/2008** che all'art. 18 recita: “*Art. 18 (Piano di zona):*
 - 1. *Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;*
 - 2. *comma abrogato;*
 - 3. *I comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti alla individuazione e al contrasto dei fattori di rischio;*
 - 4. *Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia;*
 - 5. *La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale;*
 - 6. *L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona è costituito, di norma, dal distretto sociosanitario delle ASL;*
 - 7. *I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma;*
 - 8. *Il piano di zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale;*
 - 9. *Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico;*
 - 10. *L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale;*
 - **la D.G.R. XII/2167 del 15/04/2024** approvazione delle “*Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 – (di concerto con l'Assessore Bertolaso)*”;

DATO ATTO che l'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, in data 04 Dicembre 2024 ha:

- approvato il Piano di Zona per il triennio 2025-2027;
- confermando quale ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona 2025- 2027 il **Comune di Clusone**.

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma (di seguito anche solo A.d.P.) *attua* il Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale n. 9 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve per il triennio 2025-2027 come previsto dall'art. 19 comma 2 della L. 328/00 e dall'art. 18 della L.R. 3/2008; *stabilisce* le competenze organizzative per la sua realizzazione definendo il ruolo e l'impegno di ogni soggetto sottoscrittore o aderente.

Il presente accordo *disciplina* le modalità con le quali i soggetti firmatari interessati alla realizzazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ciascun soggetto, le relazioni, i tempi, l'apporto di risorse economiche e umane e gli adempimenti necessari.

Art. 2 - Soggetti sottoscrittori

Sono sottoscrittori dell'A.d.P. i soggetti istituzionali del territorio ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00, dell'art. 19 comma 3 della L. 328/00 e dell'art. 18 della L.R. 3/2008 e precisamente:

- I **24 Comuni** di: Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, e Vilminore di Scalve;
- **l'Unione dei Comuni della Presolana;**
- **la Comunità Montana di Scalve;**
- **la Comunità Montana Valle Seriana;**
- **la Provincia di Bergamo;**
- **l'ATS di Bergamo;**
- **l'ASST Bergamo EST.**

Art. 3 - Soggetti aderenti

Sono aderenti all'A.d.P. i soggetti non istituzionali di cui all'art. 1 comma 4 e all'art. 10 della L. 328/00 e dell'art. 3 della L.R. 3/2008 che concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

I Soggetti che hanno dichiarato, partecipando ai Tavoli tematici, di condividere le finalità del Piano di Zona e le sue modalità di esecuzione hanno formalizzato la propria richiesta di adesione che viene ricompresa nell'elenco allegato al presente atto.

Soggetti terzi che aderiscono successivamente dovranno sottoscrivere apposito documento.

Art. 4 - Rapporti con il Terzo Settore

I soggetti sottoscrittori del presente accordo, si impegnano a partecipare attivamente nella programmazione, gestione e realizzazione concertata del sistema locale integrato dei servizi sociali, nonché nell'individuazione dei bisogni e delle priorità, al fine di promuovere accrescimento culturale e prassi di solidarietà nella comunità.

Inoltre, nel Piano di Zona sono comprese sperimentazioni a carattere innovativo possibili solo se concertate con i soggetti del terzo settore.

Art. 5 - Adesione successiva di altri Soggetti

Successivamente alla sottoscrizione dell'A.d.P. potranno essere inseriti, nel rispetto dei suoi principi, altri soggetti interessati ad intervenire nell'attuazione del P.d.Z.. I soggetti interessati dovranno

presentare formale richiesta all’Ente Capofila ed al Presidente dell’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito, indicando le motivazioni, le modalità di collaborazione e le disponibilità di risorse che intendono conferire. L’approvazione delle richieste di adesione verrà deliberata dall’Assemblea dei Sindaci.

Art. 6 - Finalità dell’Accordo di Programma

Il presente A.d.P. è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori realizzano il sistema locale delle politiche di welfare sociale come previsto nel Piano di Zona attraverso la programmazione, l’organizzazione e la gestione associata delle azioni e degli interventi.

L’A.d.P. è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari dell’Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, secondo quanto previsto nel Piano di Zona e costituisce parte integrante del presente Accordo.

La nuova programmazione zonale si inserisce in un quadro normativo e amministrativo ancora in forte evoluzione, di cui si vuole sinteticamente rappresentarne il quadro, di cui costituisce parte integrante.

La programmazione per il triennio 2025-2027 dovrà in primo luogo consolidare il percorso intrapreso con la programmazione zonale 2021-2023.

Tra gli aspetti fondamentali che dovranno essere implementati sulla scorta di quanto avviato negli anni precedenti, vi sono: il processo di programmazione – analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione – orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e ATS, ASST e Terzo Settore. Già nella programmazione 2021-2023 l’ambizione è stata quella di favorire, per il tramite di uno strumento quale la premialità, la costruzione di un dialogo più serrato tra gli attori, supportando il rafforzamento di prassi e strumenti di cooperazione e coordinamento strategici per il futuro del welfare regionale.

La nuova programmazione 2025-2027 dovrà quindi necessariamente muoversi all’interno di una governance territoriale sostanzialmente modificata dai cambiamenti organizzativi introdotti dalla riforma sociosanitaria prodotta dalla L.R. n. 22/2021. La riforma ha rivisto il ruolo delle ASST determinando un aumento sostanziale del peso e delle funzioni in capo al polo territoriale.

Il percorso di programmazione dei Piani di Zona dovrà essere agito dagli Ambiti in una logica di piena armonizzazione con il processo di programmazione dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) in capo alle ASST attraverso il dialogo, in primo luogo, tra le Cabine di Regia e i nuovi Distretti.

Un ulteriore elemento chiamato a ridefinire il modello del welfare sociale territoriale e l’erogazione dei servizi è rappresentato dalle disposizioni nazionali previste dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) che hanno definito i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Gli Ambiti territoriali sono gli attori principali chiamati a dirigere la programmazione, il coordinamento, la realizzazione e la complessa gestione degli interventi riferiti ai LEPS.

Un ulteriore elemento di rilievo nel contesto della nuova programmazione triennale 2025-2027 è rappresentato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Comuni e Ambiti territoriali sono stati chiamati a progettare e realizzare interventi innovativi in diverse aree del welfare territoriale – quali housing, domiciliarità, anziani, ecc. – attraverso la partecipazione a bandi che, in diverso modo, si sono intersecati e sovrapposti con le progettualità disegnate per la triennalità 2021-2023.

Oltre ai finanziamenti “straordinari” legati alla risposta europea alla pandemia, il bilancio 2021-2027 dell’Unione Europea offre opportunità di finanziamento per lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture sociali nel quadro del Fondo Sociale Europeo Plus e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Gli Ambiti territoriali saranno beneficiari del FSE+ 2021-2027 nel quadro degli interventi promossi dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Rispetto a tali dinamiche si ritiene che gli Ambiti territoriali debbano, ove possibile, operare affinché la nuova programmazione sociale territoriale garantisca una maggiore unitarietà tra interventi connessi e/o sovrapponibili legati a fonti diverse di finanziamento in modo da perseguire una ricomposizione territoriale delle azioni.

Tuttavia, il predetto Piano di Zona non può prescindere dalla cornice distrettuale e provinciale entro la quale l'Ambito stesso è inserito e pertanto deve corrispondere al mandato che il Collegio dei Sindaci di ATS esprime attraverso l'esercizio delle funzioni della Conferenza dei Sindaci in un'ottica di indirizzo programmatico provinciale.

Favorendo lo sviluppo di politiche di welfare territoriale integrate tra la sfera sociale, sociosanitaria e sanitaria inoltre, promuove e sostiene i Comuni associati dell'Ambito nella gestione delle politiche e degli interventi sociali, nell'ottica della costruzione di un welfare di comunità nel quale i diversi attori pubblici e privati del territorio condividono l'obiettivo di migliorare le condizioni sociali e valorizzare i beni condivisi attraverso la programmazione, la gestione, le risorse comuni.

L'ottica cogenerativa territoriale si esplicita così in impegni corrispettivi che le principali agenzie di welfare presiedono istituzionalmente, ed in particolare, tra ATS Bergamo, ASST Bergamo Est, Provincia di Bergamo, Comunità Montane, Enti partecipanti, etc... declinate in articoli specifici del presente AdP.

Le linee guida regionali, rispetto alle indicazioni di definizione dei piani di zona 2025-2027, indicano i seguenti principi: attenzione agli impatti della pandemia sui territori; innovazione nei territori con eventuale modifica degli assetti già esistenti; allargamento della rete degli attori coinvolti e potenziamento nell'attivazione delle risorse sul territorio; ricomposizione dei flussi informativi e finanziari ai fini di programmare in modo integrato. La digitalizzazione viene individuata quale area trasversale imprescindibile per il potenziamento del sistema di welfare.

Gli obiettivi individuati nel piano saranno raggiunti attraverso una modalità programmatica congiunta, coordinata e finalizzata a garantire condizioni di pari opportunità ai cittadini, omogeneità e continuità ai servizi.

Il Piano di Zona 2025/2027 rappresenta inoltre l'occasione, anche alla luce delle finalità sopra enunciate ed al maggior ruolo che le politiche stanno assegnando agli Ambiti Territoriali Sociali, di avviare un percorso di riflessione dell'attuale forma organizzativa della gestione associata, tramite convenzione, al fine di valutare un possibile diverso assetto organizzativo che consenta di continuare a gestire in modo adeguato le sempre più crescenti funzioni e incombenze attribuite agli enti locali in materia di servizi sociali, dalla loro pianificazione e programmazione (anche ai sensi della L. n. 328/2000), all'erogazione di prestazioni, dal raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, alla gestione del personale dedicato.

Per queste ragioni, nel triennio si lavorerà ad uno studio di fattibilità teso a valutare in modo comparato gli aspetti positivi, i limiti e la sostenibilità dell'attuale modello istituzionale della Convenzione in confronto ad altre forme organizzative, continuando a garantire le necessità della gestione associata in termini di pianificazione, programmazione, secondo criteri di solidarietà, equità, opportunità, efficacia ed efficienza, sostenibilità, capacità amministrativa, anche rispetto alla gestione delle risorse umane, economiche e strumentali e possibilità di accedere a nuove risorse e finanziamenti.

Art. 7 - Ente Capofila

Premesso che il Comune di Clusone è stato confermato quale Ente Capofila nella gestione associata dei Servizi Sociali di Ambito, come da decisione assunta dall'Assemblea dei Sindaci 29/10/2020 che ha approvato lo schema "Convenzione per la gestione associata dei Servizi Sociali 2021-2025", lo stesso si assume il compito di dare esecuzione al Piano di Zona nel rispetto delle norme e dei principi

contenuti nel Piano stesso, in funzione delle risorse disponibili ed in coerenza con le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci.

All'Ente Capofila vengono conferite le risorse economico-finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano di Zona 2025-2027, al funzionamento della struttura tecnico-amministrativa e alla gestione delle funzioni associate.

Art. 8 - Compiti dei Comuni

I Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve si impegnano a mettere in atto tutte le azioni formali, le modalità tecnico-operative e ad erogare le risorse finanziarie necessarie al fine di permettere all'Ente Capofila l'organizzazione e la gestione del sistema integrato dei servizi sociali come delineato nel P.d.Z. 2025-2027.

I Comuni si impegnano a:

- partecipare alla programmazione degli interventi ed alla verifica del perseguitamento degli stessi, anche mediante la partecipazione a tavoli tematici di volta in volta convocati;
- garantire la copertura economica e farsi carico, con le modalità e nella misura previste dall'Ente capofila, dei costi generali della gestione associata inerenti alla struttura logistica e il personale;
- mantenere il costituito fondo sociale versando annualmente una quota pro abitante;
- fornire i dati necessari ad adempiere al debito informativo ed altri ritenuti utili;
- mettere a disposizione locali, strumenti e mezzi necessari per garantire agli operatori sociali l'espletamento delle funzioni tecniche specifiche, supportando l'attuazione di tutti gli interventi previsti e collaborando pienamente alla realizzazione del P.d.Z.;
- adeguare, laddove si renda necessario, i regolamenti già esistenti in merito ai servizi sociali gestiti in forma associata e/o ad adottare nuovi regolamenti di ambito e proporre ai rispettivi Consigli Comunali l'approvazione di regolamenti ed altri atti di loro competenza necessari alla realizzazione del Piano.

Rispetto ai Comuni che hanno delegato la funzione relativa all'area sociale ad altro Ente, tale funzione è assolta dall'Ente individuato come facente funzione e che interviene nel presente atto in nome e per conto dei Comuni deleganti.

Art. 9 - Compiti della Comunità Montana Valle Seriana

La Comunità Montana Valle Seriana:

- partecipa alla programmazione degli interventi e, laddove ritenuto in linea con le proprie finalità, può valutare il finanziamento alle attività contenute nel Piano di Zona allegato al presente Accordo di programma;
- può co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per il territorio dello stesso Ambito;
- collabora con l'Ente capofila, la Presidenza dell'Ambito Territoriale ed i Comuni dell'Ambito alla attuazione di politiche sociali di comunità, per quanto di competenza, anche rispetto al progetto di aree interne.

Art. 10 - Compiti della Comunità Montana di Scalve

La Comunità Montana di Scalve si impegna a:

- partecipare alla programmazione degli interventi ed alla verifica del perseguitamento degli stessi;
- garantire la copertura economica e farsi carico, con le modalità e nella misura previste dall'Ente capofila, dei costi generali della gestione associata inerenti alla struttura logistica e il personale, per conto dei Comuni che hanno associato la funzione, individuandola come ente titolare;
- concorrere, al pari dei Comuni, alla creazione di un sistema integrato dei servizi sociali;
- partecipare, se possibile, con finanziamenti propri alla realizzazione degli interventi previsti nel P.d.Z.;

- può co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per il territorio dello stesso Ambito.

Art. 11 - Compiti della Unione dei Comuni della Presolana

L'Unione dei Comuni Presolana si impegna a:

- partecipa alla programmazione degli interventi ed alla verifica del perseguitamento degli stessi;
- garantire la copertura economica e a farsi carico, con le modalità e nella misura previste dall'Ente capofila e in accordo con i comuni afferenti, dei costi generali della gestione associata inerenti alla struttura logistica e il personale per conto dei Comuni che hanno associato la funzione, individuandola come ente titolare;
- concorrere, al pari dei Comuni, alla creazione di un sistema integrato dei servizi sociali;
- partecipare, se possibile, con finanziamenti propri alla realizzazione degli interventi previsti nel P.d.Z.;
- può co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per il territorio dello stesso Ambito.

Art. 12 - Compiti della Provincia di Bergamo

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Settore Politiche del Lavoro e Settore Sviluppo - Servizio Politiche Sociali, in attuazione della visione di Welfare come indicato da Regione Lombardia, si impegna a:

- concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- proseguire il lavoro di rete interistituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
- promuovere e sostenere interventi e campagne di prevenzione, formazione e aggiornamento in relazione a tutte le istituzioni sociali ed educative a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
- concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
- concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Art. 13 - Compiti dell'ATS di Bergamo

La Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.R. 23/2015, assegna all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) un ruolo di regia, collocando la centralità della sua attività nella cura dei processi decisionali di governance, con l'intento di formulare ed attuare una programmazione sociosanitaria integrata attenta ai bisogni delle persone e delle comunità locali. Riconoscendo la piena titolarità dei Comuni, associati negli Ambiti Territoriali, nell'esercizio delle funzioni sociali ed assistenziali come stabilito dalla L. 328/2000 e dalla Legge Regionale 3/2008, e confermando con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma la coerenza del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti da Regione Lombardia, l'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo si impegna a:

- promuovere la realizzazione degli obiettivi di integrazione sociosanitaria a valenza provinciale condivisi per il triennio 2025-27 tra Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali delle ASST e Piani di Zona degli Ambiti Territoriali Sociali, collaborando inoltre anche alla realizzazione degli obiettivi sociali a valenza provinciale;
- implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali;

- erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti Territoriali Sociali/Comuni, monitorando e controllando l'utilizzo in senso quantitativo e qualitativo delle risorse e l'assolvimento del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Art. 14 - Compiti dell'ASST Bergamo EST

La Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.R. 23/2015 con l'articolo 7 comma 1 ha istituito le ASST.

Nello specifico l'ASST Bergamo EST, si impegna a:

- favorire l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- condividere progetti attinenti al miglioramento della salute della popolazione promuovendo attività di prevenzione e promozione della salute;
- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione socio-sanitaria, collaborando con i Comuni nella presa in carico della persona fragile, nella valutazione multidimensionale e nel case management per tutte le aree di bisogno ed in particolare a sostegno ed a tutela dell'ambito della salute mentale;
- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza);
- partecipare alla Cabina di Regia ATS-ASST-Ambiti Territoriali.

Nel percorso di costruzione della programmazione del triennio 2025/2027, sono stati condivisi specifici obiettivi d'intesa con gli Ambiti Territoriali Sociali, nelle seguenti aree:

- Punto Unico di Accesso e Equipe di Valutazione Multidimensionale;
- Presa in carico integrata minori;
- Assistenza educativa scolastica;
- Le dipendenze: azzardo e non solo;
- Disturbi alimentari;
- Medicina generale di base;
- Prevenzione e promozione della salute.

Art. 15 - Compiti dei soggetti aderenti

Nella più ampia adesione agli obiettivi del P.d.Z. e alla volontà di concorrere alla loro realizzazione i soggetti aderenti al presente A.d.P. si assumono i seguenti impegni:

- partecipazione mediante propri rappresentanti ai Gruppi Tematici di area previsti nel P.d.Z.;
- disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività attraverso la stipula di protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare le forme di collaborazione e le modalità di partecipazione;
- sostegno alla realizzazione del P.d.Z. attraverso la promozione dello stesso presso le proprie strutture;
- concorso al reperimento di risorse aggiuntive;
- possono co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per lo stesso Ambito.

Art. 16 - Assetto politico-istituzionale per l'attuazione del Piano di Zona

L'Assemblea dei Sindaci dei Piani di Zona. In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 3/2008, assume le funzioni di indirizzo e di controllo rispetto alla realizzazione dei Piani di Zona. L'Assemblea dei Sindaci dei Piani di Zona per la definizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona assume le decisioni a maggioranza.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci dei Piani di Zona dell'Ambito Territoriale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve:

- individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- definisce l'assetto tecnico organizzativo del Piano di Zona;

- delibera in merito all'allocazione delle risorse;
- approva ed aggiorna il Piano di Zona;
- effettua il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- governa il processo di interazione fra i soggetti;
- incentiva e verificare l'andamento del processo di gestione associata dei servizi;
- favorisce l'evoluzione della governance territoriale;
- delibera in merito a recessi da parte di Comuni dal presente A.d.P..

Il Consiglio Esecutivo dell'Assemblea dei Sindaci. L'Assemblea individua al suo interno un organismo esecutivo composto dal Presidente e da non più di quattro Sindaci, o suoi delegati, con compiti di istruttoria e formulazioni di proposte in ordine alle funzioni attribuite all'Assemblea stessa.

Art. 17 - Assetto tecnico-organizzativo per l'attuazione del Piano di Zona

L'Ufficio di Piano, incardinato nei Servizi Sociali di Ambito, ha funzioni di supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo all'Assemblea dei Sindaci, di coordinamento delle attività programmatiche previste dal Piano di Zona e dell'organizzazione dei gruppi/tavoli di lavoro.

Nello specifico:

- attua gli indirizzi e le scelte del livello politico-istituzionale;
- supporta l'Assemblea dei Sindaci nelle fasi del processo programmatico;
- organizza e coordina l'attuazione del Piano di Zona;
- presenta all'Assemblea dei Sindaci i dati relativi alla rendicontazione richiesta da Regione Lombardia per la trasmissione all'ATS ai fini dell'assolvimento dei debiti formativi qualora la normativa lo preveda.

Il Gruppo Tecnico è un organismo composto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e dai suoi collaboratori tecnici-amministrativi, dai Segretari Comunali, dai Responsabili dei Servizi sociali e amministrativi-finanziari dei Comuni aderenti e delle forme associative ovvero loro delegati, individuabili anche a livello di sub-ambito.

Il Gruppo Tecnico:

- esercita funzioni tecniche e consultive inerenti all'organizzazione amministrativo-contabile dei servizi di Ambito;
- approfondisce a livello tecnico, anche con funzione istruttoria, i temi e gli argomenti con riflessi amministrativi e contabile da sottoporre in Assemblea dei Sindaci;
- favorisce lo sviluppo di buone prassi fra gli Enti;
- può elaborare proposte per la programmazione e la realizzazione, a livello amministrativo, degli obiettivi fissati dal Piano di Zona e decisi dall'Assemblea.

Il Gruppo Tecnico può essere allargato ad altri soggetti che collaborano nella realizzazione dei programmi pluriennali in funzione dei temi trattati. Nel contesto del Gruppo Tecnico rivestono un ruolo essenziale i Servizi Sociali e amministrativi dei Comuni, che saranno chiamati a concorrere all'attuazione delle linee programmatiche, nonché alla definizione operativa, all'attuazione degli indirizzi politici espressi dall'Assemblea di Sindaci, in ottica di condivisione tra la programmazione zonale e gli obiettivi dei singoli Comuni.”

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona può individuare i Gruppi Tematici che possono essere strutturati al fine di:

- avviare una lettura/riflessione integrata dei bisogni presenti sul territorio dell'Ambito superando tradizionali categorie di analisi e di risposta;
- realizzare mappature dei servizi presenti nell'Ambito territoriale;
- proporre azioni di razionalizzazione dei servizi;
- realizzare una progressiva uniformità dei criteri di accesso ai servizi dell'Ambito;

- proporre progetti e iniziative, che, tramite l’Ufficio di Piano, verranno sottoposti all’Assemblea dei Sindaci.

Art. 18 - Quadro risorse finanziarie

Concorrono a determinare le risorse finanziarie per la realizzazione del P.d.Z. 2025-2027:

- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS);
- Fondo per le Non Autosufficienze (FNA);
- il Fondo Sociale Regionale (FSR);
- il Fondo Povertà;
- il Fondo Dopo di Noi (L. 112/2016);
- cofinanziamento dei Comuni aderenti al presente accordo sotto forma di quota pro-capite (Fondo Sociale d’Ambito);
- fondi erogati da leggi speciali, bandi nazioni e regionali;
- eventuali altri finanziamenti di altri enti pubblici e/o privati;
- risorse di enti non istituzionali;
- partecipazione dell’utenza.

Tali risorse sono destinate all’Ente Capofila e da questo amministrate, su indicazione dell’Assemblea dei Sindaci, per le finalità individuate nel Piano di Zona.

Art. 19 - Responsabilità

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di Responsabilità dell’Ente Capofila.

Art. 20 - Durata dell’Accordo di programma

Il presente Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione fino alla data di scadenza del Piano di Zona definita con D.G.R. di Regione Lombardia.

Art. 21 - Pubblicazione

Il Comune capofila si impegna a pubblicare il presente accordo di programma sul sito istituzionale, a trasmettere copia a ATS, che provvederà a sua volta ad inoltro a Regione Lombardia.

L’Ente capofila si impegna inoltre a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Comune di Ardesio

Il Sindaco Yvan Caccia

Comune di Castione della Presolana

Il Commissario Prefettizio Iole Galasso

Comune di Cerete

Il Sindaco Cinzia Locatelli

Comune di Clusone

Il Sindaco Massimo Morstabilini

Comune di Fino del Monte

Il Sindaco Giulio Scandella

Comune di Gandellino

Il Sindaco Flora Donatella Fiorina

Comune di Gorno

Il Sindaco Giampiero Calegari

Comune di Gromo

Il Sindaco Sara Riva

Comune di Oltressenda Alta

Il Sindaco Giulio Baronchelli

Comune di Oneta

Il Sindaco Angelo Dallagrassa

Comune di Onore

Il Sindaco Ettore Schiavi

Comune di Parre

Il Sindaco Francesco Ferrari

Comune di Piaro

Il Sindaco Francesco Zanotti

Comune di Ponte Nossa

Il Sindaco Stefano Mazzoleni

Comune di Premolo

Il Sindaco Omar Seghezzi

Comune di Rovetta

Il Sindaco Mauro Marinoni

Comune di Songavazzo

Il Sindaco Giuliano Covelli

Comune di Valbondione

Il Sindaco Walter Semperboni

Comune di Valgoglio

Il Sindaco Angelo Bosatelli

Comune di Villa d’Ogna

Il Sindaco Luca Pendezza

Comune di Azzone

Il Sindaco Mirella Cotti Cometti

Comune di Colere

Il Sindaco Gabriele Bettineschi

Comune di Schilpario

Il Sindaco Claudio Agoni

Comune di Vilminore

Il Sindaco Pietro Orrù

Assemblea dei Sindaci dell’Ambito
Territoriale Sociale

Il Presidente Flavia Bigoni

Comunità Montana Valle Seriana

Il Presidente Giampiero Calegari

Comunità Montana di Scalve

Il Presidente Marco Grassi

Unione dei Comuni della Presolana

Il Presidente Cinzia Locatelli

Provincia di Bergamo

Il Presidente Pasquale Giovanni Gandolfi

ATS di Bergamo

Il Direttore Generale Massimo Giupponi

ASST Bergamo EST

Il Direttore Generale Marco Passareta
